

CRP CENTRO RADIOLOGICO POLI SPECIALISTICO

Bilancio di esercizio al 31-12-2021

Dati anagrafici	
Sede in	VIA CARDUCCI N. 5 CINISELLO BALSAMO MI
Codice Fiscale	05933070152
Numero Rea	MI 1049501
P.I.	05933070152
Capitale Sociale Euro	110.000 i.v.
Forma giuridica	SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA
Settore di attività prevalente (ATECO)	869011
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	no
Appartenenza a un gruppo	no

Stato patrimoniale

	31-12-2021	31-12-2020
Stato patrimoniale		
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali	2.965.075	2.860.870
II - Immobilizzazioni materiali	1.955.933	2.220.181
III - Immobilizzazioni finanziarie	3.933.452	3.933.452
Totale immobilizzazioni (B)	8.854.460	9.014.503
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze	56.585	36.184
II - Crediti		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.548.264	2.384.378
esigibili oltre l'esercizio successivo	21.138	389.658
imposte anticipate	356	356
Totale crediti	1.569.758	2.774.392
IV - Disponibilità liquide	1.650.915	605.520
Totale attivo circolante (C)	3.277.258	3.416.096
D) Ratei e risconti	118.428	104.017
Totale attivo	12.250.146	12.534.616
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	110.000	110.000
IV - Riserva legale	22.000	22.000
VI - Altre riserve	5.734.376	5.976.238
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	317.564	(241.861)
Totale patrimonio netto	6.183.940	5.866.377
B) Fondi per rischi e oneri	109.909	114.578
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	366.193	329.146
D) Debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	2.656.779	2.521.051
esigibili oltre l'esercizio successivo	2.547.848	3.276.807
Totale debiti	5.204.627	5.797.858
E) Ratei e risconti	385.477	426.657
Totale passivo	12.250.146	12.534.616

Conto economico

31-12-2021 31-12-2020

Conto economico	31-12-2021	31-12-2020
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	7.243.008	5.561.651
5) altri ricavi e proventi		
contributi in conto esercizio	82.158	6.775
altri	145.241	66.172
Totale altri ricavi e proventi	227.399	72.947
Totale valore della produzione	7.470.407	5.634.598
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	309.399	234.062
7) per servizi	3.961.377	3.000.923
8) per godimento di beni di terzi	549.157	363.264
9) per il personale		
a) salari e stipendi	1.075.677	934.302
b) oneri sociali	334.821	285.449
c), d), e) trattamento di fine rapporto, trattamento di quiescenza, altri costi del personale	97.560	81.389
c) trattamento di fine rapporto	88.560	72.339
e) altri costi	9.000	9.050
Totale costi per il personale	1.508.058	1.301.140
10) ammortamenti e svalutazioni		
a), b), c) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali, altre svalutazioni delle immobilizzazioni	655.030	578.162
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	310.391	274.155
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	344.639	304.007
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	4.568	2.883
Totale ammortamenti e svalutazioni	659.598	581.045
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(20.401)	(7.324)
12) accantonamenti per rischi	-	50.000
14) oneri diversi di gestione	123.797	329.671
Totale costi della produzione	7.090.985	5.852.781
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	379.422	(218.183)
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	1.842	2.580
Totale proventi diversi dai precedenti	1.842	2.580
Totale altri proventi finanziari	1.842	2.580
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	39.985	33.198
Totale interessi e altri oneri finanziari	39.985	33.198
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	(38.143)	(30.618)
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	341.279	(248.801)
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	23.715	-
imposte relative a esercizi precedenti	-	(6.940)
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	23.715	(6.940)
21) Utile (perdita) dell'esercizio	317.564	(241.861)

Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2021

Nota integrativa, parte iniziale

Premesse

L'anno solare 2021 ed i primi mesi dell'anno in corso sono stati ancora connotati da accadimenti straordinari la cui durata ed i cui effetti sono oggettivamente di difficilissima stima: ci si riferisce ovviamente all'evoluzione della pandemia da corona virus ed alla decisione assunta dal premier russo Putin di attaccare militarmente l'Ucraina.

Chi è chiamato alla predisposizione tecnica del progetto del bilancio di esercizio, deve necessariamente confrontarsi con le persone preposte alla gestione quotidiana dell'attività aziendale: in questi primi mesi del 2022 riscontra che, ciascuno per il proprio ruolo, palesa estrema difficoltà decisionale in presenza di aumenti indiscriminati dei prezzi di acquisto dei materiali e delle fonti energetiche, di situazioni di mancate consegne di beni anche se supportate da ordini accettati, di rapporti estremamente tesi con Clienti, Fornitori e Dipendenti.

In particolare per il settore in cui opera la Vostra Società le difficoltà maggiori afferiscono la reperibilità dei Medici e la gestione dei rapporti con il sistema sanitario pubblico: le conseguenze imposte dalla pandemia hanno fatto emergere alcune criticità strutturali che probabilmente si sarebbero potute gestire nel tempo con minori affanni e con maggiori sicurezze.

D'altronde la predisposizione del bilancio di esercizio risulta necessaria: trattasi di documento tecnico da redigersi - per forma e contenuto - sulla base di precise norme giuridiche (*del Codice Civile italiano*) e tenendo conto, ove necessario, dei principi contabili nazionali (*i cosiddetti O.I.C. emanati della Fondazione "Organismo Italiano di Contabilità"*). L'organo amministrativo si è così dovuto quasi estraniare da tutte le problematiche contingenti per riuscire a redigere il documento in termini coerenti con regole e norme sicuramente emanate in un contesto molto diverso da quello attuale.

La funzione principale del bilancio è quella di fornire ai Soci ed ai "terzi interessati" (*c.d. stakeholders*) una rappresentazione il più possibile "veritiera e corretta" della situazione patrimoniale e finanziaria della società e del suo risultato economico riferiti ad un preciso periodo passato (*l'esercizio, quasi sempre coincidente con l'anno solare*) nonché di esporre, nei documenti correlati, l'evoluzione prevedibile della gestione del periodo successivo.

Con l'entrata in vigore della nuova disciplina giuridica sulla "Crisi d'Impresa" (*il D. Lgs. 14/2019 che sta sostituendo la storica legge fallimentare del 1942*), occorre anche individuare tempestivamente l'eventuale insorgere della "crisi" dell'impresa tramite la disamina di una serie di indicatori (*c.d. "Alert"*) appositamente studiati per questo scopo: a puro titolo di esempio, anche l'Agenzia delle Entrate, l'INPS e l'Agenzia della Riscossione sono chiamati in causa nelle segnalazioni di allerta: il primo comma dell'articolo 15 del citato D. Lgs. n. 14/2019 stabilisce che tali Enti "debbano avvisare il debitore mediante PEC o mediante raccomandata con avviso di ricevimento, che la sua esposizione debitoria ha superato una determinata soglia critica".

Pertanto, nonostante il complicatissimo periodo economico e sociale che ci si augura essere contingente e di breve durata, occorre rendersi conto che le informazioni desumibili dal bilancio possono influenzare in modo sostanziale il giudizio dei Clienti, dei Fornitori e, soprattutto, del sistema bancario.

L'insieme di tutte le normative che hanno riferimenti diretti o indiretti con il bilancio di esercizio è diventato veramente importante - sia qualitativamente che quantitativamente - e la sua completa e totale conoscenza richiede sempre maggior dispendio di energie da dedicare per la loro conoscenza e soprattutto per l'attuazione di procedure organizzative e di controllo interno il cui costo (*diretto ed indiretto*) sta diventando una componente che, seppur non direttamente connessa all'attività tipica svolta, ha un peso anch'esso da monitorare con attenzione. In tal senso la nuova formulazione del secondo comma dell'articolo 2086 del Codice Civile (*introdotta dal citato D. Lgs. 14/2019*) sintetizza appieno quanto sopra espresso: "*L'imprenditore, che operi in forma societaria o collettiva, ha il dovere di istituire un assetto organizzativo, amministrativo e contabile adeguato alla natura e alle dimensioni dell'impresa, anche in funzione della rilevazione tempestiva della crisi dell'impresa e della perdita della continuità aziendale, nonché di attivarsi senza indugio per l'adozione e l'attuazione di uno degli strumenti previsti dall'ordinamento per il superamento della crisi e il recupero della continuità aziendale*".

Sta di fatto che, a prescindere dal fine esclusivamente tecnico-contabile del presente documento, quale parte integrante e sostanziale dei due prospetti del bilancio dell'esercizio (*Stato Patrimoniale e Conto economico*), si chiede nuovamente ai lettori di tener sempre e comunque in debito conto del contesto in cui ha operato la società nel corso dell'esercizio 2021 ed in questi primi mesi del 2022.

Infatti i valori contenuti nei citati prospetti esprimono la semplice valorizzazione in euro (**i**) degli investimenti e delle fonti di finanziamento presenti al 31 dicembre 2021 ed al 31 dicembre 2020 (*fotografia istantanea del patrimonio netto a tali due date*) e (**ii**) del risultato economico della gestione creatasi del periodo "anno solare 2021" ed "anno solare 2020". In questo momento tali informazioni non possono in alcun modo essere sufficienti per formulare previsioni circa il risultato atteso per l'esercizio 2022: è soltanto possibile confermare che la società - alla data di chiusura dell'esercizio 2021 si trova in una situazione di **"continuità aziendale" sia patrimoniale che finanziaria** quantomeno nell'orizzonte temporale dei successivi dodici mesi (*fino al 31 dicembre 2022*).

Per quanto attiene gli eventuali chiarimenti che volessero avere i Soci non facenti parte dell'Organo Amministrativo, sin d'ora si resta a loro totale disposizione prima e durante l'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio.

Unicità della versione digitale del Bilancio (XBRL 2018-11-04)

Per quanto attiene l'identificazione del documento "Bilancio", si conferma che l'organo amministrativo ha inteso approvare un'unica sua versione costituita dal cosiddetto file digitale in formato "XBRL" formato in base alla tassonomia identificata con la sigla "2018-11-04" e secondo le istruzioni emanate da Unioncamere nel "Manuale operativo per il DEPOSITO BILANCI al Registro Imprese" pubblicato per la campagna Bilanci 2022 (*versione del 22 febbraio 2022*).

Per consentirne la visibilità e la leggibilità prima del suo deposito al Registro Imprese, la versione digitale sarà riprodotta "*tale e quale*", tramite le consuete applicazioni di decodificazione dal formato digitale al formato cartaceo in modo da garantire la piena corrispondenza sostanziale e formale del documento fra i due formati. Si precisa che il Bilancio verrà depositato al Registro Imprese soltanto dopo l'avvenuta sua approvazione da parte dell'assemblea.

Convocazione dell'assemblea: cause oggettive per fruire del maggior termine dei 180 giorni

Su tale argomento - nonostante l'ulteriore facoltà concessa di proroga "*ad nutum*" sino al 31 luglio 2022 corretta al settimo comma dell'articolo 106 del Decreto Legge 18/2020 dal primo comma dell'articolo 3 del Decreto Legge Milleproroghe (*il n. 228/2021*) dopo la sua conversione (*Legge 15 del 25 febbraio 2022*) - si comunica che l'organo amministrativo ha interpretato tale facoltà in termini restrittivi e pertanto, l'eventuale fruizione del maggior termine di convocazione dell'assemblea nei 180 giorni potrà essere decisa nel pieno rispetto del secondo comma dell'articolo 2364 del codice civile cui rinvia anche il primo comma dell'articolo 2478-bis.

Sulla base di tutto quanto sopra esposto l'organo amministrativo evidenzia che potrebbero essere già state comprovate le "particolari esigenze relative alla struttura ed all'oggetto della società" per avvalersi del maggior termine di convocazione dell'assemblea del maggior termine dei 180 giorni.

In ogni caso l'organo amministrativo ha deciso di convocare l'assemblea entro il consueto termine dei centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio, in quanto gli incaricati alla predisposizione tecnica del progetto di bilancio sono stati in grado di sottoporre in tempo utile all'organo amministrativo tutta la documentazione necessaria da esso richiesta per essere in grado di approvare il progetto di bilancio per la convocazione dell'assemblea entro il citato termine ordinario.

L'organo amministrativo ha comunque posto attenzione affinché tutte le informazioni presenti nel documento oggetto di commento (*tabellari e descrittive*) siano corrette e rappresentino, nel rispetto dei criteri stabiliti, la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della società, sia per i valori riferiti all'esercizio corrente, sia per quelli riferiti all'esercizio precedente e ciò nell'ottica di conferma dell'esistenza della continuità aziendale.

Forma del Bilancio

Il presente bilancio è stato redatto nella cosiddetta "**Forma abbreviata**" prevista dall'articolo 2435-bis del Codice Civile in quanto (*ultimo comma del citato articolo*), per gli ultimi due esercizi chiusi al 31 dicembre 2020 ed al 31 dicembre 2021, la società non ha superato almeno due dei seguenti tre limiti dimensionali: **(I)** totale dell'attivo, **euro 4.400.000**; **(II)** totale delle vendite e delle prestazioni, **euro 8.800.000**; **(III)** dipendenti occupati in media durante l'esercizio, **50 unità**.

Organo di controllo o di revisione

Occorre non confondere i su indicati parametri con quelli fissati dall'articolo 2477 del Codice Civile (*nel testo risultante dall'ultima modificazione introdotta dal D.L. 18/04/2019 n. 32 convertito dalla legge 14/06/2019 n.55*) che impone specificatamente alle società a responsabilità limitata l'obbligo di nomina di un organo di controllo esterno (*Sindaco/i o Revisore/i Legale/i*) qualora nei due esercizi precedenti (2020 e 2021) la società abbia superato almeno uno dei seguenti limiti dimensionali: **(I)** totale dell'attivo, **euro 4.000.000**; **(II)** totale dei ricavi e delle prestazioni, **euro 4.000.000** e **(III)** totale dei dipendenti in media occupati nell'esercizio, **20 unità**.

Tralasciando gli interventi legislativi intermedi, l'articolo 1-bis del Decreto Legge 118/2021 (*introdotto in sede di conversione avvenuta con la Legge 147/2021 ed in vigore dal 24 ottobre 2021*), ha previsto un ulteriore rinvio dell'obbligo di nomina dell'organo di controllo e di revisione rispetto al superamento di almeno uno dei tre limiti sopra indicati in occasione dell'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2022 (*quindi, nei fatti, nella primavera del 2023*): al riguardo va rammentato che in sede di prima applicazione, il comma 3 dell'articolo 379 del D. Lgs. sulla "Crisi d'Impresa" già citato ha previsto un termine di nove mesi per adeguarsi alle nuove previsioni dell'articolo 2477, Cod. civ. Pertanto le società dovranno verificare la necessità di una eventuale nomina dell'Organo di controllo o del Revisore.

Pertanto, dopo aver esaminato i valori dei tre parametri indicati più sopra, l'organo amministrativo provvederà a convocare l'assemblea in tempo utile per provvedere alla nomina dell'organo di controllo e di revisione.

Principi informatori adottati nella redazione del presente bilancio di esercizio.

La società ha adottato gli statuiti principi di redazione del bilancio di esercizio e di valutazione delle sue poste fissati alla sezione IX del capo V del Codice Civile (*per le società per azioni*) cui rinvia l'articolo 2478-bis nella sezione III del Capo VII (*per le società a responsabilità limitata*).

Per quanto attiene l'adozione dei "principi contabili nazionali" (*cosiddetti "O.I.C."*) viene precisato, come è ormai riconosciuto dalla più accreditata dottrina, che per le società che non hanno adottato i principi contabili internazionali (*i*

cosiddetti IAS/IFRS di emanazione europea o gli US GAAP di emanazione statunitense), i principi contabili nazionali svolgono un ruolo sicuramente di rilievo sotto l'aspetto tecnico, ma costituiscono comunque regole "secondarie" per le società che adottano i principi contabili civilistici, non assurgendo essi a fonte di diritto.

A tale conclusione si perviene anche dalla diretta lettura dell'articolo 9-bis del D. Lgs. 38/2005 secondo cui la Fondazione O.I. C. "emana i principi contabili nazionali, ispirati alla migliore prassi operativa, per la redazione dei bilanci secondo le disposizioni del Codice Civile".

Ne deriva che, anche nel presente bilancio, i principi contabili nazionali sono stati consultati ed adottati soltanto in caso di "assenza oggettiva" di "corretti principi contabili", cioè per le eventuali situazioni non regolate da norme cogenti civilistiche o da prassi ragionieristica consolidata.

Nell'esercizio 2021 l'unica modificazione introdotta alla normativa civilistica in tema di bilancio di esercizio è costituita dal quarto comma dell'art. 24 della Legge 238/2021 che ha integrato il sesto comma dell'articolo 2423-ter in tema di compensi di partite prevedendo l'obbligo di indicazione in nota integrativa anche degli importi lordi ed ha, di conseguenza, integrato anche il quinto comma dell'articolo 2435-bis per la nota integrativa in forma abbreviata.

Quindi i criteri di valutazione delle poste di bilancio non sono mutati rispetto all'esercizio precedente.

Per completezza, su questo tema, occorre evidenziare come, il Governo ha voluto "estendere" all'esercizio 2021 alcuni provvedimenti tesi a derogare straordinariamente alcuni criteri di valutazione delle voci del Bilancio sempre per agevolare le imprese che si sono trovate in situazione di difficoltà economica e finanziaria dovuta agli effetti generati dalla pandemia.

In particolare è da notare che il nuovo Decreto Milleproroghe (il già citato Decreto Legge 228/2021):

- ha nuovamente consentito in termini generalizzati (*cioè senza alcuna necessità di comprovare situazioni di particolare disagio*) di sospendere gli ammortamenti, già prevista per il solo esercizio 2020; la modifica ha superato, di fatto, la disposizione della legge di Bilancio 2022 che aveva limitato tale possibilità solo per i soggetti che nel 2020 non avevano conteggiato appieno le quote di ammortamento;
- il comma 1-ter dell'art. 3 ha esteso anche all'esercizio 2021, in presenza di perdite che superino il terzo del capitale od il minimo del capitale sociale, la possibilità di assumere i provvedimenti imposti dagli articoli 2446, 2447, 2482-bis e 2482-ter del Codice Civile sino all'assemblea che approverà il bilancio dell'esercizio 2026.

Pur se la situazione della società non richiede specifiche valutazioni su questo aspetto, occorre comunque notare che questi provvedimenti richiedono un'attenta riflessione da parte degli organi amministrativi, perché paiono in contrasto con l'obbligo di controllo del rispetto della continuità aziendale e pertanto ogni giudizio che potrà essere posto sulle scelte compiute dell'organo amministrativo in tema di rilevazione tempestiva della crisi di impresa dovrà essere attentamente soppesato per la contemporanea vigenza di norme ordinarie e straordinarie in un contesto operativo di grandissima incertezza.

In tema di rivalutazione dei beni strumentali d'impresa e delle partecipazioni immobilizzate si evidenzia che:

- a) il comma 4-bis dell'art 110 del Decreto Legge 41/2021 ha prorogato la rivalutazione introdotta dal Decreto Legge 104/2020 all'esercizio 2021, ma limitatamente ai beni che non sono stati già oggetto di rivalutazione nel bilancio dell'esercizio 2020 e senza possibilità di riconoscimento fiscale dei plusvalori iscritti.
- b) l'art. 12-ter del Decreto Legge 23/2020 aveva consentito la rivalutazione dei beni d'impresa anche con effetto fiscale per gli esercizi 2019, 2020 e 2021, ma - con tale scelta - il riconoscimento fiscale diventa un obbligo e opera automaticamente a seguito del versamento dell'imposta sostitutiva del 12% (*o del 10% per i beni non ammortizzabili*).

Per completezza, si comunica che gli attuali 28 Principi Contabili Nazionali, con riferimento ai bilanci relativi all'esercizio 2021 hanno unicamente inserito il principio n. 35 (del febbraio 2022) concernente i Bilanci degli Enti del Terzo Settore e quindi non attinente la società; l'unico documento interpretativo, peraltro ancora in fase di definizione, è il numero 10 ed è relativo agli "Aspetti contabili delle norme fiscali introdotte in tema di rivalutazione e riallineamento dalla legge n. 234 del 30 dicembre 2021".

L'impatto di norme fiscali di recente introduzione ed applicazione

Nel corso del 2021 non sono sorte importanti modificazioni al trattamento fiscale dei componenti positivi e negativi di reddito: le problematiche più delicate erano sorte nell'anno 2020 per la rilevazione dei crediti di imposta da Industria 4.0 e di quelli da "Bonus Fiscali" di varia origine, ivi compresi quelli relativi al saldo IRAP 2019 ed al primo acconto per il 2020.

La novità più importante riguarda la possibilità di fruire della cosiddetta "Super A.C.E." del 15% sulle variazioni positive del patrimonio netto fra il 2021 ed il 2020 in aggiunta all'A.C.E. ordinaria dell'1,30% sull'incremento netto del patrimonio fra l'esercizio 2010 e l'esercizio 2020: ovviamente anche su questo tema la normativa richiede estrema attenzione anche prospettica per le eventuali decisioni di distribuzioni di dividendi entro il 31 dicembre 2022: in ogni caso, in presenza di perdita civilistica dell'esercizio 2020, la società non è coinvolta da tale problematica.

Non è qui sede per approfondire ulteriormente questi aspetti, tuttavia occorre tener presente che le istruzioni per la compilazione della dichiarazione dei redditi delle società di capitali relative all'anno 2021 sono state approvate il 31 gennaio 2022 e sono costituite complessivamente da 405 pagine: ne è derivato che il carico fiscale diretto (*per I.R.E.S. ed I.R.A.P.*) sui rispettivi imponibili fiscali dell'esercizio è stato determinato ed iscritto nel conto economico con le informazioni disponibili al momento della redazione del presente progetto di bilancio: eventuali discordanze che potessero sorgere dopo tale data e prima

della presentazione delle due correlate dichiarazioni fiscali costuiranno necessariamente componenti positive o negative a carico dell'esercizio successivo.

Principi di redazione

1. Il bilancio è stato ancora redatto nella forma cosiddetta "abbreviata", avendo preso atto del rispetto dei limiti dimensionali indicati all'art. 2435-bis del Codice Civile.

2. Nel presente documento NON vengono trattate né commentate le tabelle obbligatorie previste dalla tassonomia XBRL che presentino valori nulli, sia per l'esercizio in corso che per l'esercizio precedente: pertanto tali tabelle saranno oggetto di commento soltanto se riferite a valori significativi presenti in almeno uno dei due esercizi; eventuali altre tabelle inserite, ma non previste dalla tassonomia XBRL, sono da considerarsi FACOLTATIVE.

3. Ove non specificatamente indicato:

a. gli articoli di legge citati sono riferiti al Codice Civile Italiano;

b. i valori esposti sono espressi in unità di euro; soltanto in casi specifici ed evidenziati essi sono stati espressi in migliaia di euro;

c. non sono stati applicati i principi di redazione del bilancio cosiddetti "internazionali" (*Ifrs - International Financial Reporting Standards*);

d. si è fatto esclusivo riferimento ai principi di impostazione, redazione e valutazione del bilancio di esercizio fissati dal Codice Civile italiano e classificabili fra:

- principi contabili "generali", o "postulati" di bilancio, che riguardano il bilancio d'esercizio nel suo insieme;

- principi contabili "applicati", che - in coerenza con i principi generali - si riferiscono ai criteri di contabilizzazione, valutazione ed iscrizione delle singole voci di bilancio;

e. gli articoli 2423 e 2423-bis sono stati così i riferimenti unici per individuare i principi generali di redazione del bilancio d'esercizio in base ai quali:

- il bilancio deve essere redatto con chiarezza e deve rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico dell'esercizio;

- gli obblighi in tema di rilevazione, valutazione, presentazione ed informativa non sono stati applicati quando la loro osservanza abbia effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta;

- la valutazione delle voci è stata fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività;

- la rilevazione e la presentazione delle voci è stata effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto;

- sono stati accertati esclusivamente gli utili effettivamente conseguiti alla data di chiusura dell'esercizio, escludendo comunque quelli semplicemente attesi;

- di conseguenza, si è tenuto conto dei proventi e degli oneri di competenza economica dell'esercizio, indipendentemente dalla data del loro incasso o pagamento;

- si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura di questo esercizio;

- gli elementi eterogenei compresi nelle singole voci, se presenti, sono stati valutati separatamente;

- i criteri di valutazione adottati non sono stati modificati rispetto all'esercizio precedente;

f. i su citati principi "generali" per la definizione della competenza economica adottati prevedono che:

- i ricavi istituzionali (*Voce A1 del conto economico*) siano stati accertati "di competenza", e più precisamente per i beni commercializzati, solo allorquando siano stati consegnati entro la fine dell'esercizio e, negli altri casi, sia stato trasferito il rischio di perdita del bene al Cliente; per quelli derivanti da prestazioni di servizi, alla data di ultimazione del servizio sempre che i clienti lo abbiano accettato e ne abbiano riconosciuto ed accettato il prezzo;

- i costi della produzione (*Voce B del conto economico*), per conseguenza logico-temporale, sono stati accertati soltanto se correlati con i ricavi d'esercizio ed accertati con gli stessi criteri di competenza previsti per i ricavi;

- questa correlazione, che è un corollario fondamentale del "principio di competenza", esprime la necessità di contrapporre ai ricavi dell'esercizio i relativi costi, siano essi certi o semplicemente presunti e non viceversa; a completamento di questo argomento si segnala che nel 2021 (rispetto al 2020) la quota dell'I.V.A. indetraibile soggettivamente in base al cosiddetto "pro-rata" da operazioni esenti è stata imputata congiuntamente al valore imponibile delle singole operazioni di acquisto cui si riferisce: ciò spiega la diminuzione del valore degli "Altri oneri di gestione" fra i due esercizi, come più in dettaglio verrà spiegato in seguito.

4. Non sono stati comunque trattati i seguenti argomenti poiché riferiti a voci di bilancio o, comunque, a fatti economici e/o finanziari non presenti né verificatisi durante l'esercizio:

- riduzione di valore applicate alle immobilizzazioni materiali e immateriali: art. 2427 num. 3-bis;

- immobilizzazioni finanziarie iscritte ad un valore superiore a quello derivante dal cosiddetto "fair value": informazioni richieste dall'art. 2427-bis;
- azioni di godimento, obbligazioni convertibili e simili: art. 2427 num. 18;
- "patrimoni destinati" e proventi e beni vincolati ad essi correlati: art. 2427 num. 20 e 21.

5. Si è deciso di NON applicare il criterio cosiddetto del "costo ammortizzato" per la valutazione dei crediti e dei debiti essendo ciò espressamente consentito dalla norma per le società che presentano il bilancio nella forma abbreviata e comunque tenendo conto di quanto meglio chiarito nei principi contabili n. 15 e n. 19: di conseguenza i crediti sono stati valutati al loro valore di presunto realizzo, mentre tutti i debiti al loro valore nominale.

6. Ogni eventuale eccezione o completamento a quanto sopra dichiarato sono stati specificatamente motivati e scritti nei successivi capitoli.

7. All'interno del presente documento verranno fornite, se significative od utili, parte delle informazioni di natura gestionale e generale in merito all'andamento dell'attività nel corso dell'esercizio facenti parte della relazione sulla gestione prevista per la forma cosiddetta "ordinaria" del bilancio di esercizio.

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423, commi 4 e 5 e all'art. 2423-bis comma 2 Codice Civile.

Cambiamenti di principi contabili

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423-bis c.2 del Codice Civile.

Problematiche di comparabilità e di adattamento

Ai sensi dell'art. 2423-ter del Codice Civile e sulla base di tutto quanto sopra chiarito, si precisa che tutte le voci di bilancio sono risultate comparabili con l'esercizio precedente; non vi è stata pertanto necessità di adattare alcuna voce dell'esercizio precedente.

Criteri di valutazione applicati

I criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio e nelle rettifiche di valore sono conformi alle disposizioni del Codice Civile e non risultano variati rispetto all'esercizio precedente.

Altre informazioni

Valutazione poste in valuta

La società, alla data di chiusura dell'esercizio, non detiene crediti o debiti in valuta estera.

Operazioni con obbligo di retrocessione a termine

La società, ai sensi dell'art. 2427 n. 6-ter, attesta che nel corso dell'esercizio non ha posto in essere alcuna operazione soggetta all'obbligo di retrocessione a termine.

Nota integrativa abbreviata, attivo

I valori iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale sono stati valutati secondo quanto previsto dall'articolo 2426 del Codice Civile ed in conformità dei principi contabili italiani. Nelle singole sezioni sono indicati i criteri applicati nello specifico.

Immobilizzazioni

Immobilizzazioni immateriali e costi pluriennali capitalizzati

Le immobilizzazioni immateriali, e più in particolare, le spese pluriennali, sono iscritte nell'attivo di stato patrimoniale al costo di acquisto e sono ammortizzate in quote costanti in funzione della loro utilità futura.

L'ammortamento è stato operato in conformità al seguente piano prestabilito, che si ritiene assicuri una corretta ripartizione del costo sostenuto lungo la vita utile delle spese capitalizzate.

Tali valori risultano esposti nell'attivo di bilancio al netto dei fondi di ammortamento, raggruppati in classi omogenee per natura. Non esistono beni considerati ad utilizzazione illimitata nel tempo.

Voci immobilizzazioni immateriali	Costo Residuo	Costo di acquisto	Aliquota amm.to
Avviamento pagato per acquisto del ramo d'azienda "Galen Sas" di Somma Lombardo	1.768.540	1.989.707	1/18
Ristrutturazione e ripristini sulla sede di Cinisello Balsamo	1.045.240	1.894.809	Aliquota calcolata in base alla durata del contratto di locazione
Concessioni e licenze	45.269	71.929	20,00%
Diritti di brevetto ed opere dell'ingegno da acquisto azienda Galeno	10.001	30.000	33,33%
Software capitalizzato	17.519	35.611	20,00%
Acconti su immobilizzazioni immateriali	78.505	-	-
TOTALE	2.965.074075	4.022.056	

Il criterio di ammortamento di queste categorie è stato applicato con sistematicità ed in ogni esercizio, anche tenendo conto della residua possibilità di utilizzazione economica di ogni singola posta.

Ai sensi e per gli effetti dell'art.10 della legge 19 marzo 1983, n. 72, e così come anche richiamato dalle successive leggi di rivalutazione monetaria, si precisa che per i beni immateriali tuttora esistenti, non è stata mai eseguita alcuna rivalutazione monetaria.

Si evidenzia inoltre che su tali oneri immobilizzati non è stato necessario operare svalutazioni ex art. 2426 comma 1 n. 3 del Codice Civile in quanto, come previsto dal principio contabile O.I.C. 9, non sono stati riscontrati indicatori di potenziali perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali.

Immobilizzazioni materiali

I beni appartenenti alla categoria delle immobilizzazioni materiali sono stati rilevati alla data in cui è avvenuto il trasferimento dei rischi e dei benefici connessi alla loro acquisizione e risultano iscritti in bilancio al costo di acquisto, aumentato degli oneri accessori sostenuti fino alla loro entrata in funzione.

Anche tali beni risultano esposti nell'attivo di bilancio al netto dei fondi di ammortamento raggruppati in classi omogenee per natura.

Il loro valore contabile è stato ripartito tra gli esercizi nel corso dei quali gli stessi verranno utilizzati. Tale procedura è attuata mediante lo stanziamento sistematico a conto economico di quote di ammortamento corrispondenti a piani prestabiliti, definiti al momento in cui il bene è reso disponibile e pronto all'uso, con riferimento alla presunta residua possibilità di suo utilizzo. Non esistono beni considerati ad utilizzazione illimitata nel tempo.

Si precisa che detti piani sono stati oggetto di verifica annuale e non risultano variati rispetto a quelli applicati nell'esercizio precedente.

L'ammortamento delle immobilizzazioni materiali è stato operato sulla base dei seguenti coefficienti annuali:

Voce delle immobilizzazioni materiali	Aliquote
Impianto telefonico	25,00%

Impianti generici	15,00%
Attrezzatura specifica	12,50%
Attrezzatura generica	15,00%
Mobili ed arredi	10,00%
Macchine d'ufficio elettroniche	20,00%
Autovetture	25,00%
Automezzi	25,00%

Le eventuali dismissioni di beni strumentali per cessioni o rottamazioni avvenute nel corso dell'esercizio hanno comportato l'eliminazione del valore residuo dell'attivo di bilancio e la rilevazione della correlata plusvalenza o minusvalenza.

Si evidenzia che non si è reso necessario operare ulteriori svalutazioni ex art. 2426 comma 1 n. 3 in quanto, come previsto dal principio contabile O.I.C. n. 9, non sono stati riscontrati indicatori di potenziali perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali.

Movimenti delle immobilizzazioni

Nel presente paragrafo si espongono i movimenti previsti dalla tassonomia XBRL riguardanti le immobilizzazioni immateriali e materiali.

Per ciascuna voce delle immobilizzazioni specificato:

il costo storico;

il fondo di ammortamento;

le eventuali acquisizioni, riclassificazioni contabili, eliminazioni del valore residuo a seguito di dismissioni di beni strumentali avvenute nel corso dell'esercizio;

le eventuali rivalutazioni e svalutazioni e gli ammortamenti effettuati nell'esercizio;

il valore della consistenza finale suddiviso tra costo storico e fondo di ammortamento.

	Immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni finanziarie	Totale immobilizzazioni
Valore di inizio esercizio				
Costo	3.656.613	3.358.897	3.933.452	10.948.962
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	795.743	1.138.716		1.934.459
Valore di bilancio	2.860.870	2.220.181	3.933.452	9.014.503
Variazioni nell'esercizio				
Incrementi per acquisizioni	123.518	380.717	-	504.235
Riclassifiche (del valore di bilancio)	320.429	(320.429)	-	-
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	-	(20.103)	-	(20.103)
Ammortamento dell'esercizio	339.742	344.639		684.381
Totale variazioni	104.205	(264.248)	-	(160.043)
Valore di fine esercizio				
Costo	4.100.560	3.418.626	3.933.452	11.452.638
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	1.135.485	1.462.693		2.598.178
Valore di bilancio	2.965.075	1.955.933	3.933.452	8.854.460

Le principali movimentazioni indicate nella precedente tabella hanno riguardato:

1) le sostituzioni per obsolescenza tecnica di attrezzatura specifica con beni tecnologicamente più avanzati che riscontano tra gli incrementi delle immobilizzazioni materiali per euro 165.180 su un totale complessivo di euro 380.717 (43% circa). Oltre a tali valori, si rileva la riclassificazione di euro 320.429 per impianto clima della sede di Cinisello presente nel bilancio al 31.12.2020 fra le immobilizzazioni materiali alle immobilizzazioni immateriali, trattandosi, nella specie, di impianti generali e specifici originariamente intesi quali opere di ristrutturazione su beni non di proprietà; tale rettifica ha riguardato anche il relativo ammortamento accantonato fino al 31 dicembre 2020 pari a euro 29.352.

- 2) le opere edili straordinarie sull'immobile non di proprietà sociale, senza autonoma funzionalità, afferenti un intervento volto al miglioramento della funzionalità specifica dell'edificio stesso;
- 3) i decrementi sono stati di importo assolutamente trascurabile: si tratta dello storno di beni con costo originario di euro 559 e ammortizzati per euro 509 che hanno non hanno generato plus/minusvalenza;
- 4) Il valore della partecipazione totalitaria in "CDC COMENSE S.r.l." è rimasto immutato ed è riferito al suo costo di acquisizione avvenuta nell'esercizio precedente e di tutte le spese accessorie: non sono state individuate ragioni specifiche per provvedere ad una sua revisione valutativa alla data di chiusura dell'esercizio. Per chiarezza si comunica che il valore del suo patrimonio netto contabile della controllata fra i due esercizi ha avuto l'unica variazione positiva con l'accertamento dell'utile netto conseguito nel 2021 di euro 233.800 rispetto alla perdita del 2020 di 14.584 euro: pertanto, nel rispetto del principio della prudenza non si è ovviamente provveduto ad alcuna rivalutazione del valore della partecipazione.

Contributo sotto forma di credito di imposta sui nuovi investimenti: Crediti e Risconti passivi.

La società ha inteso fruire dei vantaggi fiscali offerti in presenza di investimenti in beni strumentali materiali ed immateriali nuovi aventi i requisiti previsti dalla normativa vigente per il riconoscimento del contributo (in conto impianti) non soggetto ad alcuna imposizione fiscale sotto forma di credito di imposta.

Pertanto nel bilancio sono iscritti valori che derivano da tale normativa di origine fiscali e, in particolare:

Fra i Crediti (Voce C dell'Attivo): Euro 220.571,58 pari al credito complessivo residuo esistente al 31 dicembre 2021 utilizzabile in compensazione cosiddetta "orizzontale" con i debiti inseriti nei modelli F24 ammessi alla compensazione;

Fra i Risconti Passivi (Voce E del Passivo): Euro 384.845,09 pari alle quote dei contributi riconosciuti di competenza economica degli esercizi successivi in correlazione ai piani di ammortamento (od alla durata degli eventuali contratti di leasing) dei beni cui si riferiscono;

Fra gli "Altri proventi" della voce A-5) del conto economico: Euro 80.927,76 per le quote di contributo di competenza economica dell'esercizio sempre in diretta correlazione con i piani di ammortamento (od alla durata degli eventuali contratti di leasing) dei beni cui si riferiscono;

I risconti passivi sono riferiti alle quote del contributo correlato al credito di imposta sui nuovi investimenti imputati secondo il criterio delle quote di ammortamento stanziate nell'esercizio su ogni bene strumentale cui si riferiscono; per contributo connesso all'unico contratto di leasing in essere, il contributo risulta suddiviso in quote annuali sulla base della durata del contratto di leasing.

Questa impostazione risulta coerente con la più accreditata dottrina anche fiscale vigente al momento in cui si è impostato il bilancio ed evita di conteggiare le quote di ammortamento sui beni strumentali già al netto del contributo: infatti essendo totalmente detassato, creerebbe ulteriori difficoltà operative nella gestione delle variazioni in diminuzione dal reddito fiscale.

Operazioni di locazione finanziaria

L'unico bene acquisito in locazione finanziaria, in essere al 31 dicembre 2021, è riferito all'acquisto di una risonanza magnetica e risulta contabilizzato secondo il metodo patrimoniale che produce la rilevazione dei canoni di leasing tra i costi di esercizio nella voce B8) del conto economico.

Nonostante che il D.Lgs. n. 139/2015 avesse rafforzato il principio della "prevalenza della sostanza sulla forma introducendo" il n. 1-bis al comma 1 dell'articolo 2423-bis (*secondo cui "la rilevazione e la presentazione delle voci deve essere fatta tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto"*), il Codice Civile e gli O.I.C. impongono ancora nella pratica di procedere alla rilevazione delle operazioni di leasing finanziario secondo il citato "metodo patrimoniale" anziché secondo "metodo finanziario" adottato dai principi contabili internazionali (*IAS 7, sostituito dal 1 gennaio 2019 dall'IFRS 16*).

Vengono di seguito riportati ulteriori dettagli previsti dalla normativa civilistica.

	Importo
Ammontare complessivo dei beni in locazione finanziaria al termine dell'esercizio	561.701
Ammortamenti che sarebbero stati di competenza dell'esercizio	66.083
Valore attuale delle rate di canone non scadute al termine dell'esercizio	469.590
Oneri finanziari di competenza dell'esercizio sulla base del tasso d'interesse effettivo	5.970

Attivo circolante

Gli elementi dell'attivo circolante sono valutati al valore di presumibile realizzo secondo quanto previsto dall'articolo 2435-bis del Codice Civile, in deroga a quanto previsto dall'art. 2426 punto 8 del Codice Civile. Ulteriori informazioni circa i criteri utilizzati sono indicati nei paragrafi delle rispettive voci di bilancio.

Rimanenze

Le rimanenze iscritte alla voce C-I) sono unicamente costituite da materiale definibile "accessorio" all'attività principale e riguardano, nello specifico, materiale medico e di consumo (*beni di cancellaria, di pulizia e di manutenzione*). Come è evidenziato dell'entità delle rimanenze, tali valorizzazioni non hanno mai costituito un elemento rilevante nella struttura dell'attivo patrimoniale dell'impresa (*meno dello 0,50% dell'attivo*): per tale ragione la valutazione è stata effettuata al costo medio di acquisto dell'esercizio, reputato coerente con la normativa civile e fiscale vigente.

Crediti iscritti nell'attivo circolante

Come già anticipato nell'introduzione del presente paragrafo, i crediti iscritti nell'attivo circolante sono stati valutati al presumibile valore di realizzo, avvalendosi della facoltà di non applicazione del criterio del costo ammortizzato concessa dall'art. 2435-bis del Codice Civile; l'adeguamento a tale valore è stato effettuato mediante stanziamento di:

un fondo svalutazione crediti distinto dell'ammontare totale di euro 3.722 (*di cui 1.483 euro tassato*) per la copertura dell'unico credito reputato a rischio insolvenza;

un fondo svalutazione crediti INDISTINTO dell'ammontare totale di euro 7.755.

Descrizione	Consist. iniziale	Increm.	Spost. nella voce	Spost. dalla voce	Decrem.	Consist. finale	Variaz. assoluta	Variaz. %
<i>Crediti</i>								
Fatture da emettere	419.691	339.371	-	-	320.790	438.272	18.581	4
Note credito da emettere	50-	50	-	-	-	-	50	100-
Clienti	156.878	2.891.576	-	-	2.573.136	475.318	318.440	203
Fondo svalutaz. crediti verso clienti	6.910-	-	-	-	4.568	11.478-	4.568-	66
Anticipi a fornitori	452	833.085	-	-	682.043	151.494	151.042	33.416
Crediti verso imprese controllanti	1.500.000	34.742	-	-	1.500.000	34.742	1.465.258-	98-
Depositi cauzionali	69.000	-	-	-	-	69.000	-	-
Caparre confirmatorie	750	155.560	-	-	156.310	-	750-	100-
Crediti emittenti carte di credito	13	9.800	-	-	9.155	658	645	4.962
Crediti vari v/terzi	6.822	5.460	-	-	8.015	4.267	2.555-	37-
Erario c/liquidazione IVA	-	68.703	6.048-	-	59.794	2.861	2.861	-
Recupero somme erogate ai dipendenti	4.953	50.384	-	-	50.686	4.651	302-	6-
Erario c/crediti d'imposta vari	8.776	1.230	-	-	10.006	-	8.776-	100-
Crediti d'imposta da leggi speciali	431.665	73.145	-	-	284.238	220.572	211.093-	49-
IRES a credito	164.490	478	-	-	3.428	161.540	2.950-	2-
IRAP a credito	17.506	-	-	-	-	17.506	1	-
IRES Anticipata	356	-	-	-	-	356	-	-
TOTALI	2.774.391	4.463.585	6.048-	-	5.662.169	1.569.758	1.204.633-	(77)

Ratei e risconti attivi

I risconti attivi iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale sono stati calcolati nel rispetto della competenza economica dei costi contabilizzati entro la fine dell'esercizio, ma - in parte - relativi a benefici che recheranno negli esercizi futuri: per la loro quasi totalità il conteggio è stato effettuato con il criterio del *pro-rata temporis*.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Risconti attivi	104.017	14.411	118.428
Totale ratei e risconti attivi	104.017	14.411	118.428

Tra i risconti attivi la componente principale (euro 67.435) è data dal risconto del maxi canone relativo al contratto di leasing avviato a fine dicembre 2020 per l'acquisto di una risonanza magnetica.

Oneri finanziari capitalizzati

Tutti gli interessi e gli altri oneri finanziari sono stati iscritti a conto economico nel relativo esercizio di competenza, si precisa quindi che, ai fini di quanto richiesto dall'art. 2427 c. 1 n. 8 del Codice Civile, non sussistono capitalizzazioni di oneri finanziari.

Nota integrativa abbreviata, passivo e patrimonio netto

Le poste del patrimonio netto e del passivo dello stato patrimoniale sono state iscritte in conformità con i principi contabili nazionali; nelle successive sezioni sono indicati i criteri applicati nello specifico.

Patrimonio netto

Le voci sono esposte in bilancio al loro valore contabile secondo le indicazioni contenute nel principio contabile O.I.C. 28.

Descrizione	Consist. iniziale	Increm.	Spost. nella voce	Spost. dalla voce	Decrem.	Arrotond.	Consist. finale	Variaz. assoluta	Variaz. %
Capitale	110.000	-	-	-	-	-	110.000	-	-
Riserva legale	22.000	-	-	-	-	-	22.000	-	-
Altre riserve	5.976.238	-	-	-	241.861	1-	5.734.376	241.862-	4-
Utile (perdita) dell'esercizio	241.861-	317.564	-	-	241.861-	-	317.564	559.425	231-
Totale	5.866.377	317.564	-	-	-	1-	6.183.940	317.563	5

Le variazioni riportate nella precedente tabella sono riferite alla copertura della perdita dell'esercizio 2020 per complessivi euro 241.861.

Qui di seguito vengono dettagliati gli importi ricompresi nella voce "Altre riserve".

Descrizione	Tipo riserva	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Quota distribuibile	Quota non distribuibile
<i>Capitale</i>					
Capitale sociale	Capitale		110.000	-	110.000
Totale			110.000	-	110.000
<i>Riserva legale</i>					
Riserva legale	Utili	A;B	22.000	-	22.000
Totale			22.000	-	22.000
<i>Altre riserve</i>					
Fondo in sospensione di imposta Art. 33 L.413/1991	Utili	A;B;C	7.080	7.080	-
Riserva straordinaria	Utili	A;B;C	727.296	727.296	-
Versamento in c/ futuro aumento di capitale	Capitale	A;B;C	5.000.000	5.000.000	-
Avanzo di fusione - capitale	Capitale	A;B;C	-	-	-
Avanzo di fusione - utili	Utili	A;B;C	-	-	-
Arrotondamento	Utili		-	-	-
Totale			5.734.376	5.734.376	-
Totale Composizione voci PN					
LEGENDA: "A" aumento di capitale; "B" copertura perdite; "C" distribuzione soci; "D" per altri vincoli statutari; "E" altro					

Si evidenzia che nella voce "Altre riserve" è ricompreso un fondo in sospensione di imposta ex art. 33 Legge 413/1991 ("condono" chiesto da precedente compagine sociale) di euro 7.080 che risulta immutato rispetto agli esercizi precedenti,

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono stati stanziati a copertura delle passività la cui esistenza è ritenuta certa o quantomeno probabile, e che alla chiusura dell'esercizio non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

La costituzione dei fondi è stata effettuata in base ai principi di prudenza e di competenza, osservando le prescrizioni del principio contabile O.I.C. n. 31. Gli accantonamenti correlati sono stati rilevati nel conto economico dell'esercizio di competenza, in base al criterio di classificazione per natura.

I fondi per rischi e oneri differiti accantonati negli esercizi precedenti, e per i quali sussistono i requisiti per il mantenimento, sono riferiti a quattro situazioni potenzialmente generatrici di debiti futuri per complessivi euro 109.909 così suddivisi:

rischi potenziali verso ENPAM per contributi 2014 e 2015 per euro 7.114;

rischi potenziali verso ENPAM per contributi previdenziali comprensivi di spese legali stimate in euro 20.000;

danni stimati a seguito di rischio da cosiddetta "responsabilità medica" ex legge n. 24/2017 per euro 37.464;

rischi potenziali verso ex dirigente a seguito di licenziamento durante periodo di prova per euro 45.331.

L'unica variazione dei Fondi per rischi e oneri già esistenti al 1° gennaio 2021 è stata determinata dal parziale utilizzo del fondo accantonato nell'anno 2020 a copertura del rischio conseguente alla contestazione del licenziamento durante il periodo di prova di un dirigente per euro 4.669.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il Fondo iscritto al 31 dicembre 2021 è stato determinato sommando, per ciascun dipendente, le risultanze dei conteggi del Consulente del Lavoro incaricato di tale adempimento per quanto attiene l'importo che la Società deve corrispondere in caso di risoluzione del contratto, AL NETTO di quanto già trasferito al Fondo di Tesoreria dell'INPS.

La Società ha quindi deciso di confermare ed adottare i principi esposti dall'O.I.C. numero 31 secondo i quali:

1. il "Debitore" nei confronti del Lavoratore è il Fondo di Tesoreria e non il datore di lavoro;
2. l'esistenza del diritto di rivalsa al momento dell'erogazione del fondo e l'assenza di obbligazioni da parte della Società (*circolare INPS 70/2007*) conducono alla NON OBBLIGATORIETÀ dell'iscrizione in bilancio del credito verso il Fondo di Tesoreria e del corrispondente debito per TFR maturato, ed alla conseguente COMPENSAZIONE fra tali due posizioni contrapposte, procedendo a rilevare a conto economico l'adeguamento maturato nell'esercizio del Fondo TFR direttamente a carico della Società.

Per contro, gli eventuali versamenti effettuati a fondi di previdenza complementare scelti volontariamente dai dipendenti, sono la conseguenza di un obbligo assunto dalla Società: ne deriva che nelle Passività risultano iscritti gli eventuali debiti verso tali enti per le somme ancora da corrispondere alla chiusura dell'esercizio.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	
Valore di inizio esercizio	329.146
Variazioni nell'esercizio	
Accantonamento nell'esercizio	86.250
Utilizzo nell'esercizio	38.966
Altre variazioni	(10.237)
Totale variazioni	37.047
Valore di fine esercizio	366.193

La variazione per "Accantonamento" si riferisce alle quote maturate dell'esercizio, al netto del debito per imposta sostitutiva sulla rivalutazione del TFR esistente al 1° gennaio 2021 per euro 2.311.

La variazione per "Utilizzo" si riferisce alle anticipazioni concesse a dipendenti sulla quota accantonata al fondo TFR per euro 19.801 e a cessazioni del rapporto di lavoro per euro 19.165.

Le "Altre variazioni" si riferiscono al versamento delle quote maturate dell'esercizio a fondi complementari per euro 10.237.

Debiti

Gli elementi del passivo dello stato patrimoniale sono valutati al valore di presumibile realizzo secondo quanto previsto dall'articolo 2435-bis del Codice Civile, in deroga a quanto previsto dall'art. 2426 punto 8 del Codice Civile.

Di seguito vengono riportati ulteriori dettagli sulla composizione della presente voce.

Descrizione	Consist. iniziale	Increm.	Spost. nella voce	Spost. dalla voce	Decrem.	Consist. finale	Variaz. assoluta	Variaz. %

Debiti

Finanz.a medio/lungo termine bancari	4.012.303	815.181	-	-	1.539.452	3.288.032	724.271-	18-
Fatture da ricevere da fornitori terzi	796.555	831.975	-	-	771.735	856.795	60.240	8
Fatture da ricevere da controllanti	-	62.838	-	-	-	62.838	62.838	-
Note credito da ricevere da forniti. terzi	3.873-	3.873	-	-	727	727-	3.146	81-
Fornitori terzi Italia	573.825	2.166.799	-	-	2.336.366	404.258	169.567-	30-
Fornitori terzi Estero	129	560	-	-	619	70	59-	46-
Erario c/ritenute su redd.lav.dipend.	27.689	166.254	-	-	165.663	28.280	591	2
Erario Addizionale regionale Irpef	1.256	12.034	-	-	12.217	1.073	183-	15-
Erario Addizionale comunale Irpef	332	6.144	-	-	6.089	387	55	17
Erario c/ritenute su redd. Lav. Auton.	41.858	458.999	-	-	453.451	47.406	5.548	13
Erario c/ imposte sostitutive su TFR	158	2.311	-	-	844	1.625	1.467	928
Erario c/IRAP a debito	-	23.715	-	-	-	23.715	23.715	-
Erario c/liquidazione IVA	6.048	-	-	-	6.048	-	-	6.048-
INPS per Dipendenti	52.241	361.157	-	-	353.249	60.149	7.908	15
INPS per Co.Co.Co.	1.426	12.852	-	-	13.278	1.000	426-	30-
INAIL da liquidare	2.002	7.716	-	-	9.177	541	1.461-	73-
INPS su retribuzioni differite	20.185	21.572	-	-	20.185	21.572	1.387	7
Debiti v/fondi previdenza complementare	3.976	10.237	-	-	3.976	10.237	6.261	157
Enti previdenziali e assistenziali vari	28.375	47.664	-	-	40.456	35.583	7.208	25
Anticipi da clienti terzi e fondi spese	-	242.833	-	-	242.833	-	-	-
Debiti diversi verso impr. controllanti	50.000	101.929	-	-	1.929	150.000	100.000	200
Debiti v/amministratori	2.228	33.149	-	-	33.813	1.564	664-	30-
Debiti per trattenute c/terzi	591	3.846	-	-	2.774	1.663	1.072	181
Debiti diversi	31.441	99.129	-	-	82.704	47.866	16.425	52
Personale c/retribuzioni	80.223	937.546	-	-	932.298	85.471	5.248	7
Personale c/arrotondamenti	7-	20	-	-	23	10-	3-	43
Dipendenti c/retribuzioni differite	68.897	75.243	-	-	68.897	75.243	6.346	9
Arrotondamento	-					4-	4-	
Totale	5.797.858	6.505.576	-	6.048	7.092.755	5.204.627	593.231-	(11)

Debiti di durata superiore ai cinque anni e debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 2427, c. 1 n. 6 del Codice Civile, si attesta che non esistono debiti sociali assistiti da garanzie reali.

	Debiti non assistiti da garanzie reali	Totale
Ammontare	5.204.627	5.204.627

Viene qui precisato che nel corso dell'esercizio 2020 era stato sottoscritto un finanziamento definibile a medio/lungo termine di euro 2.500.000 di cui 199.598 scadenti oltre i 5 anni.

Tutti i valori riportati come scadenti oltre l'esercizio successivo sono riferiti a tre finanziamenti bancari con rate residue di complessivi euro 3.288.032, di cui 740.184 scadenti entro 12 mesi ed i restanti 2.547.848 scadenti oltre 12 mesi.

Ratei e risconti passivi

Anche i ratei e risconti passivi sono stati calcolati sulla base del principio della competenza economica prevalentemente basata sul metodo del "pro-rata temporis" per tutti i costi (*per i ratei*) ed i ricavi (*per i risconti*) comuni a più esercizi.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei passivi	1.767	(1.135)	632
Risconti passivi	424.890	(40.045)	384.845
Totale ratei e risconti passivi	426.657	(41.180)	385.477

Come già chiarito in precedente capitolo, i risconti passivi sono riferiti alle quote del contributo correlato al credito di imposta sui nuovi investimenti imputati secondo il criterio delle quote di ammortamento stanziate nell'esercizio su ogni bene strumentale cui si riferiscono; per contributo connesso all'unico contratto di leasing in essere, il contributo risulta suddiviso in quote annuali sulla base della durata del contratto di leasing.

Questa impostazione, coerente con la più accreditata dottrina anche fiscale vigente al momento in cui si è impostato il bilancio, evita di conteggiare le quote di ammortamento sui beni strumentali già al netto del contributo che, essendo totalmente detassato, creerebbe ulteriori difficoltà operative nella gestione delle variazioni in diminuzione dal reddito fiscale.

Nota integrativa abbreviata, conto economico

Il conto economico fornisce una rappresentazione delle operazioni avvenute nell'esercizio e che influenzano direttamente il risultato netto economico, mediante la sintesi dei componenti positivi e negativi riclassificati secondo le voci di bilancio previste dall'Art. 2425. Tali componenti risultano iscritti in bilancio secondo quanto previsto dall'articolo 2425-bis e distinti per natura a seconda della loro genesi rispetto all'attività svolta dall'impresa: caratteristica dell'attività (*A-B*), finanziaria (*voce C*) e per le eventuali rettifiche di valore delle attività finanziarie (*voce D*).

Per la particolare attività svolta (*servizi di diagnostica medica*) i ricavi rilevati nella voce A1 sono interamente riferiti a corrispettivi per prestazioni di servizi. Ne deriva che essi sono stati contabilizzati al momento dell'ultimazione dei servizi fruiti dai Clienti ai sensi dell'articolo 2425-bis, comma 1, del Codice Civile indipendentemente dalla loro formalizzazione nel documento fiscale "per eccellenza" (*la fattura*). Con lo stesso criterio e quale logica conseguenza sono stati iscritti i costi relativi ai servizi ricevuti, con particolare riferimento a quelli per prestazioni rese da professionisti abilitati alle arti sanitarie.

In via residuale, l'attività caratteristica include anche la cosiddetta attività "accessoria" (*Voci A5 e B14 del conto economico*) costituita dalle operazioni che generano componenti positivi e negativi collegati indirettamente all'attività caratteristica e che non rientrano nelle altre tre fattispecie (*voci C e D*) oltre agli eventuali costi non di competenza dell'esercizio, riclassificati per natura nella corretta voce di appartenenza.

Si ricorda che i ricavi "tipici" sono fatturati senza applicazione dell'IVA secondo quanto previsto dal numero 18) dell'articolo 10 del DPR 633/1972 (*operazioni esenti*).

Come già accennato in premessa - avendo preso atto della convulsa dottrina e giurisprudenza fiscale esistente sull'argomento conseguente all'assenza di IVA sui ricavi (cosiddetto "pro-rata" di indetraibilità) e nel rispetto del principio civilistico della "prevalenza della sostanza sulla forma" - è stato deciso di considerare l'IVA indetraibile quale onere direttamente accessorio ed incrementativo del costo sostenuto (imponibile delle relative fatture): ciò ha portato formalmente ad una forte riduzione degli oneri di gestione della voce B-14) del conto economico fra i due esercizi (223 mila euro) che tuttavia non varia il confronto differenziale del valore netto della produzione (A-B) fra i due esercizi: il valore "positivo" dell'IVA presente del 2022 è pertanto unicamente relativo alla variazione della percentuale di indetraibilità passata dal 100% del 2020 al 99% del 2021.

Valore della produzione

Il capitolo che segue intende entrare più nel dettaglio di quanto esposto per sommi capi nel capitolo precedente.

Pur se la trattazione dei sotto riportati argomenti non è obbligatoria, è stato reputato logico ed opportuno fornire le seguenti ulteriori informazioni per meglio comprendere e giudicare il significato sostanziale dei valori presenti nel bilancio.

Il risultato netto del periodo compreso fra il 1° gennaio 2021 ed il 31 dicembre 2021 è costituito da un utile netto di euro 317.564.

Come già avvenuto per le relazioni degli anni precedenti, si comunica che, l'attività di istituto di diagnostica medica svolta dalla società non risulta variata e risulta coerente con l'oggetto sociale indicato nello statuto e pubblicato al registro imprese e dichiarato ai fini fiscali; in particolare i proventi istituzionali pari ad euro 7.243.008 risultano iscritti alla voce A1 del conto economico ed afferiscono allo svolgimento di tale attività.

Di seguito vengono dettagliate le voci del valore della produzione.

Voce	Descrizione	Dettaglio	2021	2020	Variaz. assoluta	Variaz. %
<i>A1)</i>	<i>Ricavi delle vendite e delle prestazioni</i>					
	Prestazioni di servizi sanitari	7.238.725	5.459.845	1.778.880	33	
	Conguagli da sistema sanitario nazionale su prestazioni reportate	5.872	102.760	-96.888	-94	
	Ribassi ed abbuoni passivi	(1.590)	(955)	(635)	66	
	Totale	7.243.008	5.561.651	1.681.357	30	
<i>A-5)</i>	<i>Ricavi e proventi diversi</i>					
	Contributi c/esercizio	82.158	6.775	75.383	1.113	
	Altri ricavi e proventi imponibili	58.244	31.403	26.841	85	
	Altri ricavi e proventi non imponibili	-	8.776	-8.776	-100	

Valori bollati su fatture emesse	44.942	23.766	21.176	89
Rimborso distacco del personale	34.742	-	34.742	100
Sopravvenienze attive	7.279	1.204	6.075	505
Altri costi rimborsati	-	30	-30	-100
Risarcimenti attivi	-	960	-960	-100
Arrotondamenti attivi diversi	33	33	-	-
Totale	227.399	72.947	154.452	212

Nella precedente voce A5) del conto economico risultano iscritti:

contributi in conto esercizio per euro 80.927 riferiti alla rilevazione della quota di credito di imposta su acquisto di beni strumentali di competenza dell'esercizio, calcolato con il metodo indiretto e quindi riscontato negli esercizi di competenza e per euro 1.230 relativi al contributo COVID per spese per acquisto di DPI e sanificazione.

Costi della produzione

I costi ed oneri dell'esercizio sono imputati per competenza e riclassificati secondo natura, al netto dei resi, abbuoni, sconti e premi, nel rispetto del principio di correlazione costi - ricavi, ed iscritti nelle rispettive voci coerentemente con quanto previsto dal principio contabile O.I.C. 12.

Come abitudine, si riporta un ulteriore dettaglio delle voci B6, B7, B8 e B14 ribadendo che il confronto con i valori dell'esercizio 2020 deve tener conto della diversa imputazione dell'IVA indetraibile fra i due esercizi, sopra già illustrata: pertanto i costi e le spese del 2021 tengono conto di tale imposta, mentre nel 2020 tutta l'IVA indetraibile dei costi di esercizio è complessivamente confluita alla voce B-14.

<i>B6) Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci</i>	2021	2020	Variazione assoluta	Variaz. %
Beni necessari alla produzione dei servizi sanitari	213.354	142.917	70.437	49
Modulistica Refertazioni Stampati	51.998	31.830	20.168	63
Materiale vario di consumo	10.086	12.816	(2.730)	(21)
Attrezzatura minuta < 516 eu	10.547	27.566	(17.019)	(62)
Carburanti e lubrificanti automezzi aziendali	11.911	5.111	6.800	133
Materiali per manutenzione	4.953	5.027	(74)	(1)
Indumenti da lavoro	5.168	8.271	(3.103)	(38)
Acquisto supporti informatici	1.382	524	858	164
Totale	309.399	234.062	75.337	32
<i>B7) Costi per servizi</i>				
Consulenze sanitarie e tecniche	2.815.286	2.093.692	721.594	34
Compensi all'organo amministrativo e relativi contributi e oneri	307.586	244.369	63.217	26
Energia elettrica	162.360	62.960	99.400	158
Spese e canoni di manutenzione e assistenza tecnica	133.080	92.894	40.186	43
Consulenze professionali gestionali giuridiche fiscali contabili	107.842	107.534	308	..
Spese amministrative e generali	87.467	46.161	41.306	89
Pulizia locali	76.380	52.349	24.031	46
Prestazioni di terzi	72.534	81.359	(8.825)	(11)
Assistenza software e costi gestione reti interne	63.161	70.887	(7.726)	(11)
Premi di assicurazioni obbligatorie	37.366	26.665	10.701	40

Riscaldamento e Acqua	20.913	16.532	4.381	27
Vigilanza e Smaltimento rifiuti	12.125	12.965	(840)	(6)
Commissioni e spese bancarie	18.902	11.691	7.211	62
Pubblicità e promozionali	11.351	7.848	3.503	45
Utenze telefoniche	10.773	7.683	3.090	40
Spese gestione automezzi	8.257	5.787	2.470	43
Altre spese per servizi vari (formazione, trasferte, e provvidenze per dipendenti)	10.148	30.493	(20.345)	(67)
Sopravvenienze passive su servizi	5.887	29.054	(23.167)	(80)
Arrotondamento	(1)	-	(1)	
Totale	3.961.377	3.000.923	960.454	32
<i>B8) Costi per godimento di beni di terzi</i>				
Canoni di locazione immobiliare	332.239	305.280	26.959	9
Canoni di leasing attrezzature	132.165	362	131.803	36.410
Canoni di noleggio attrezzature	38.107	27.781	10.326	37
Canoni per utilizzo licenze software	29.546	21.771	7.775	36
Canoni e spese accessorie di noleggio autovetture	17.101	5.429	11.672	215
Spese condominiali	-	2.641	(2.641)	(100)
Arrotondamento	(1)	-	(1)	
Totale	549.157	363.264	185.893	51
<i>B14) Oneri diversi di gestione</i>				
I.V.A. indetraibile da pro-rata da operazioni esenti	(3.330)	220.634	(223.964)	(102)
Tasse per valori bollati	48.354	26.683	21.671	81
Costi e spese generali diverse	36.247	33.398	2.849	9
Omaggi documentati valore unitario < limite art.108 c.2 TUIR	12.080	10.161	1.919	19
Sopravvenienze passive per costi non di competenza	-	7.128	(7.128)	(100)
Altre spese, perdite e sopravvenienze	11.487	-	11.487	-
Tassa raccolta e smaltimento rifiuti	9.340	9.221	119	1
Altre imposte e tasse indirette deducibili	4.706	3.133	1.573	50
Imposta di registro e tasse di concessione governativa	2.359	1.723	636	37
Arrotondamenti passivi diversi	1.075	832	243	29
Diritti camerali	520	881	(361)	(41)
Penalità e risarcimenti passivi	458	-	458	-
Multe autoveicoli	167	717	550	(76)
Tassa possesso veicoli aziendali deduc.	124	32	92	287
Altre Sanzioni, penalità e multe	112	1.784	(1.672)	(94)
Contributi associativi versati	58	2.335	(2.277)	(98)
Abbonamenti, libri e pubblicazioni	36	9	27	300
Arrotondamenti	2	-	2	
Erogaz.liberali deducibili art.100	2	-	2	-

Minusvalenza da alienaz./elimin.cespiti	-	11.000	(11.000)	(100)
Multe automezzi	-	717	(717)	(100)
Totale		123.797	329.671	(205.874)

Proventi e oneri finanziari

I proventi e gli oneri finanziari sono iscritti per competenza in relazione alla quota maturata nell'esercizio e risultano composti da (i) 1.842 euro da interessi attivi bancari e di terzi (*questi ultimi pari a 7 euro*) e da (ii) 39.671 euro relativi a interessi passivi dovuti su finanziamenti bancari; sono altresì ricompresi negli oneri finanziari 295 euro su finanziamento di terzi, 16 euro su interessi passivi per rateizzazione imposte e 4 euro di interessi passivi di mora.

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Nel corso del presente esercizio non sono stati rilevati ricavi o altri componenti positivi derivanti da eventi di entità o incidenza eccezionali.

Viene qui precisato che, benché gli importi non possano definirsi di entità rilevante, nel conto economico riclassificato sono presenti:

- sopravvenienze attive ordinarie su ricavi di competenza dell'esercizio precedente per euro 5.872 riclassificate nella voce A1 in quanto riferiti all'attività caratteristica dell'impresa;
- sopravvenienze attive ordinarie su rettifiche fatture da ricevere e costi di competenza degli esercizi precedenti per euro 7.279 riclassificate nella voce A5.

Nel corso del presente esercizio non sono stati rilevati costi derivanti da eventi di entità o incidenza eccezionali, ad eccezione di modesti importi rilevati per:

- sopravvenienze passive per servizi non di competenza per euro 5.887;
- sopravvenienze passive su oneri diversi di gestione non di competenza per euro 11.487.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

Imposte sul reddito dell'esercizio

Non risultano iscritte imposte dirette sul reddito della società (I.R.E.S.) avendo preso atto che la base imponibile IRES risulta negativa in presenza di variazioni fiscali poste in diretta diminuzione del risultato civilistica pre-tax.

Risulta invece iscritta l'imposta corrente I.R.A.P. dell'esercizio pari a euro 23.715.

Imposte differite e anticipate

Nel corso dell'esercizio non si sono rilevate variazioni per imposte cosiddette "temporanee" (*differite e/o anticipate*).

L'unico valore immutato iscritto in bilancio riguarda l'IRES sull'accantonamento al fondo svalutazione crediti di 1.483 euro non deducibile fiscalmente in anni precedenti ed ancora presente al 31 dicembre 2021.

Rilevazione delle imposte differite e anticipate ed effetti conseguenti

	IRES
A) Differenze temporanee	
Totale differenze temporanee deducibili	1.483
Differenze temporanee nette	(1.483)
B) Effetti fiscali	

	IRES
Fondo imposte differite (anticipate) a inizio esercizio	356
Fondo imposte differite (anticipate) a fine esercizio	356

Dettaglio delle differenze temporanee deducibili

Descrizione	Importo al termine dell'esercizio precedente	Importo al termine dell'esercizio	Aliquota IRES	Effetto fiscale IRES
Fondo svalutazione crediti tassato	1.483	1.483	24,00%	356

Nota integrativa abbreviata, altre informazioni

Di seguito vengono riportate le altre informazioni richieste dal Codice Civile.

Dati sull'occupazione

Nel seguente prospetto è indicato il numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria e calcolato considerando la media giornaliera: il valore esatto della media annuale è di 41,07. Al 31 dicembre 2021 la società aveva in forza 47 dipendenti, dopo 8 assunzioni e 6 dimissioni rilevate durante l'esercizio.

	Numero medio
Dirigenti	1
Quadri	1
Impiegati	37
Operai	2
Totale Dipendenti	41

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Nel seguente prospetto sono esposte le informazioni richieste dall'art. 2427 n. 16 del Codice Civile, precisando che non esistono anticipazioni o crediti e che non sono stati assunti impegni per conto dell'organo amministrativo o dei sindaci per effetto di garanzie di qualsiasi tipo prestate. Si precisa che i compensi infra indicati sono esclusivamente di natura fissa e riferiti al compenso "puro" attribuito dall'assemblea agli organi sociali e pertanto nei due valori infra indicati non si tiene conto:

dell'IVA addebitata sul compenso (euro 26.378 per l'amministratore delegato)

degli oneri previdenziali ed infortunistici accessori al compenso (euro 8.569 per INPS);

delle spese di viaggio e trasferta regolarmente addebitate con il metodo "a piè di lista" (euro 2.639).

Ne deriva che nei prospetti di dettaglio della voce B-7) sopra indicata, tali compensi comprendono le voci sopra elencate.

Si precisa altresì che i compensi per i due Consiglieri dipendenti del Gruppo AXA (euro 100.000) sono definibili "reversibili" in quanto pagati direttamente al loro datore di lavoro.

	Amministratori
Compensi	270.000

Per completezza si comunica che la Società è dotata dell'Organo di Vigilanza di cui al D.Lgs. 231/2001 composto da Tre Membri.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Non esistono impegni, garanzie o passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

In assenza di rapporti con i soci di riferimento e gli amministratori che non siano basati sulle "normali condizioni di mercato", si comunica che non risultano partite patrimoniali in essere con le società che detengono il capitale direttamente o indirettamente.

Per massima trasparenza vengono riportati i costi ed i ricavi presenti nel conto economico tra i soggetti che possono essere definiti "parti correlate":

Costi da	Euro

RIBA Spa per spese amministrative e gestionali	36.550
CIDIMU Spa(<i>controllante di RIBA Spa</i>)per addebito spese amministrative e gestionali	15.377
CIDIMU Spa per attrezzatura e valori bollati	208
AXA Servizi per spese amministrative e gestionali	22.651
AXA Servizi per polizze assicurative	6.905
Shop Medica Srl(<i>controllata dalla Controllante di CIDIMU S.p.a., FIN-CI srl</i>)per materiale vario per esami	20.537
Shop Medica Srl per dispositivi di protezione	10.250
Shop Medica Srl rimborsi e trasporti	49
Shop Medica Srl per materiale vario di consumo	3.315
Shop Medica Srl per attrezzatura minuta	2.838
Ricavi verso	
Euro	
CIDIMU Spa per altri ricavi	2.650
RIBA Spa per altri ricavi	110
AXA Servizi per esami	28.844
AXA Servizi per altri ricavi	6.760
AXA Servizi per addebito marca da bollo	230
Rimborsi di costi	
AXA Servizi per rimborso parziale costo Dirigente Distaccato	34.742

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Nel corso dell'esercizio non è stato posto in essere alcun accordo non risultante dallo stato patrimoniale.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Con riferimento al punto 22-quater dell'art. 2427 del Codice Civile, non si segnalano fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio che abbiano inciso in maniera rilevante sull'andamento patrimoniale, finanziario ed economico.

Non è inutile ripetizione, ricordare quanto già scritto in premessa del presente documento: infatti la situazione "generale" in cui sta operando la società è pesantemente influenzata dall'evoluzione della diffusione della pandemia (seppur pare essere in costante riduzione) nonché dagli effetti del conflitto armato iniziato dalla Russia.

Quanto sopra deve essere tenuto in debito conto rispetto ai piani di sviluppo che la società si era posta implementando la disponibilità di spazi e di servizi offerti all'utenza, sia nella sede storica di Cinisello Balsamo e sia in quella di Somma Lombardo. Lo stesso ragionamento deve essere fatto per il potenziamento delle attività in Como e Bulgarograsso tramite le due società controllate direttamente (per quanto attiene a CDC COMENSE Srl) ed indirettamente (per quanto attiene CDC-MED Srl): tutte le iniziative che si sono programmate stanno avendo esecuzione nei limiti di quanto consentito dalle tempistiche di esecuzione dei lavori di adattamento dei nuovi locali da attrezzare e dalle autorizzazioni che le Aziende Sanitarie pubbliche devono rilasciare.

In ogni caso, l'organo amministrativo, consci delle difficoltà previste per i prossimi mesi, è impegnato a verificare costantemente l'andamento della gestione, per porre in essere tutte le attività possibili per arginare gli effetti negativi dovuti da questo fattore esterno.

Imprese che redigono il bilancio consolidato dell'insieme più piccolo di imprese di cui si fa parte in quanto impresa controllata

Non risulta presente la fattispecie di cui all'art. 2427 n. 22-sexies del Codice Civile.

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

Si attesta che non risultano sottoscritti strumenti finanziari derivati.

Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

Ai sensi dell'art. 2497-bis c. 4 del Codice Civile, si attesta che la società non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento.

Azioni proprie e di società controllanti

Per la natura giuridica della società, non è possibile disporre di operazioni su quote del capitale sociale (*Art. 2474 del Codice Civile*) come invece previsto per la società per azioni; ai sensi dell'art. 2435-bis e art. 2428, comma 3 numeri 3 e 4 del Codice Civile, si precisa che la società, non detiene e non ha posseduto azioni o quote della società controllante.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

La Legge per il mercato e la concorrenza ha introdotto una serie (*art. 1, comma 125 e ss., legge n. 124/2017*) di obblighi di pubblicità e di trasparenza con decorrenza dall'anno 2018 richiedendo l'indicazione entro il 28 febbraio di ogni anno, nei propri siti o portali digitali, le informazioni relative a sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque a vantaggi economici di qualunque genere ricevuti dalle medesime pubbliche amministrazioni e dai medesimi soggetti nell'anno precedente.

Tale attività è stata espressamente estesa ai soggetti che esercitano le attività di cui all'articolo 2195 del Codice Civile, richiedendo la pubblicazione nelle note integrative del bilancio di esercizio degli importi e le informazioni relativi a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria.

In ottemperanza a quanto sopra, la società non ha ricevuto alcun ulteriore contributo - diverso dalle prestazioni mediche coperte dalla SSN (*vista la loro natura retributiva*) - che possa essere definiti quali *"sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, agli stessi effettivamente erogati dalle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e dai soggetti di cui all'articolo 2-bis del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33"*.

Oltre quanto sopra, benché di natura meramente risarcitoria, è doveroso segnalare la rilevazione (*tra i proventi non imponibili*) di 1.230 euro quale credito di imposta ex art. 125 D.L. 34/2020 per l'acquisto di dispositivi di protezione individuale e materiale sanitario atto a favorire in contenimento della diffusione del Covid19.

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Signori Soci, seppur la destinazione del risultato di esercizio è di esclusiva spettanza dell'Assemblea dei Soci, l'Organo amministrativo Vi propone di destinare l'intero utile netto dell'esercizio di euro 317.564 (*contabili 317.564,05*) ad integrazione della riserva straordinaria.

Nota integrativa, parte finale

Signori Soci,

si conferma che il presente bilancio, composto da stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società, nonché il risultato economico dell'esercizio risulta coerente con le scritture contabili. Vi invitiamo pertanto ad approvare il progetto di bilancio al 31dicembre 2021 unitamente alla proposta di destinazione del risultato d'esercizio, così come predisposto dall'organo amministrativo.

Cinisello Balsamo, 22/03/2022

FIRMATO IN ORIGINALE

Per l'Organo Amministrativo, il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Chiara Costanza Francesca Soldano